

"SAVOIA,"

ANNO XXIII, 1985

RIVISTA N. 9-10-11-12

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV



PESCHIERA
S.A.R. LA PRINCIPESSA DI SAVOIA

SOMMARIO

•
MESSAGGI DI S.A.R.

•
RICREARE CIO' CHE SI E' DISTRUTTO
di Franco Mattavelli

•
ESSERE FEDELI
di Marcella Von Fatti

•
SPLENDORE DELLA CORONA
di Berto Stone

•
TELEGRAMMI DI S.A.R.

•
ONORIFICENZA ALLE LL.AA.RR.

•
MARINA DI SAVOIA A PESCHIERA DEL GARDA
dal nostro inviato

•
A RE UMBERTO II DI SAVOIA
di Maria Gabbiani

•
ABBIAMO BISOGNO DI IDEE
di Barbaro

•
UN VIAGGIO IN INCOGNITO
di Giò Gallo

•
ONORIFICENZE

•
SALERNO - INCONTRO SULLA XIII DISPOSIZIONE
di Carmelo Currò

•
CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE MAURIZIANO

•
NO COMMENT...

•
ELETTO IL CONSIGLIO DEL M.M.I.

•
TELEX

•
NATALE BENEFICO A GINEVRA ED A BEGNINS

•
LUTTI
•

ANNO 23°

N. 9-10-11-12

*Scritti ed opinioni sono di completa responsabilità degli autori.
E' vietata ogni riproduzione di brani e di foto senza citare la fonte.*



MESSAGGIO DI CAPODANNO DI S.A.R. IL PRINCIPE DI NAPOLI VITTORIO EMANUELE

Italiani,

ancora una volta la città a me tanto cara è stata colpita da una grave sciagura che ha provocato danni immensi e vittime innocenti.

Un disastro ferroviario non ha risparmiato operai e lavoratori che rientravano alle loro case. Il mio pensiero commosso corre da questo esilio alle madri, alle spose, ai congiunti che sono stati colpiti da questa sciagura.

In questo mio messaggio avrei desiderato sottolineare gli aspetti positivi della rinascita economica e politica della vita italiana, del rinnovato impegno civile e morale della nostra Patria, giusto premio del Vostro lavoro.

Con l'aiuto di Dio, animati dall'amore per l'Italia, con la fiducia nelle Forze Armate, nel pluralismo politico e nella libertà individuale, è necessario che ognuno partecipi alla risoluzione dei problemi nazionali.

Occorre occuparsi intensamente del mondo del lavoro, della insoddisfazione dei giovani, della difesa dei diritti dell'uomo.

Italiani,

all'alba del nuovo anno invio l'augurio che il 1986 sia un anno felice, di pace, di concordia.

Il mio costante ricordo va a tutti gli italiani che sono stati costretti ad abbandonare le loro case e le loro terre native; a coloro che devono vivere fuori dai confini ed ancora attendono invano il diritto elettorale.

Altre prove potranno esservi richieste sappiatele affrontare con coraggio, e superarle con lo stesso spirito di sacrificio che, in passato, ha tenuto alto il nome della Patria.

Viva l'Italia sempre.

Ginevra, 31 dicembre 1985

In occasione dell'anniversario della Vittoria - 4 Novembre



MESSAGGIO AGLI ITALIANI

Italiani!

Ricorre oggi il 67° anniversario della conclusione della Guerra 1915/1918 con la gloria di Vittorio Veneto che portò il tricolore su « i termini sacri che natura pose ai confini della Patria nostra ».

Dall'esilio che mi tiene lontano, con mia Madre e mio Figlio, dalla amata terra che mi diede i natali, il mio pensiero va al mio Popolo che affrontò quella guerra con un solo animo, nonchè al mio Augusto Avo Vittorio Emanuele III, che gli fu guida, soldato tra i soldati.

Non senza profonda commozione ed altissimo orgoglio possiamo guardare alle gesta allora compiute. Celebriamo questo giorno ricordando che senza le fondamenta allora scavate nelle trincee e cementate dal sangue, l'Italia non avrebbe così eroicamente resistito quando nella tragedia dell'ultimo conflitto fu in ogni senso divisa e da ogni parte invasa.

Italiani!

In questo giorno denso di ricordi, il sacrificio dei morti e di tutti i combattenti, ravvivi in noi il proposito di servire con strenua dedizione la nostra Patria, a costo di qualsiasi rinuncia o sacrificio, come esemplarmente ebbe a fare il mio Augusto Genitore.

Questi altissimi valori ideali siano fatti propri dalle nuove generazioni affinché nella venerata memoria di quelle che le hanno precedute, possano assicurare all'Italia un avvenire di prosperità, di concordia e di pace.

Viva l'Italia!

Ginevra, 4 novembre 1985

Vittorio Emanuele

RICREARE CIÒ CHE SI È DISTRUTTO

di franco mattavelli

Sappiamo come vanno le cose in repubblica. Conosciamo come un Re amministra lo Stato — basta vedere la Spagna o l'Inghilterra—. Questa è una frase pronunciata da un giovane in un discorso durante i recenti scioperi di novembre per il rinnovo della scuola italiana. I ragazzi camminavano per le strade gridando e ridendo. Pecore guidate da agitatori pronti ad innestare la violenza come è successo nel 1968. Un fiume di giovani allegri più di aver bigiato che per convinzione ideologica e non certo per avere aule, insegnanti preparati, riduzione dei costi per gli studi. Una ventata che travolgerà qualche presidente impreparato o il ministro della pubblica istruzione, poi tutto ritornerà nella abulia di sempre.

Bisogna esaminare la realtà del giovane moderno con tutte le sue esigenze, studiarne le motivazioni e noi contrapporre a questo modo di vivere, di pensare una nuova strategia fatta di cultura, di storia vera, di tradizione, di politica ma soprattutto di lavoro.

Senza i missionari del pensiero filosofico monarchico non si può far nulla o ben poco.

Ritorniamo alla famiglia, base di partenza del nostro movimento.

Ritorniamo ad amare la Patria come comunità ideale di tutto un popolo.

Ritorniamo al Re come capo supremo e spirituale, autentica realtà dell'era nuova che noi propugniamo.

Abbiamo perso il senso della libertà, della gioia, dell'amore, perchè i partiti di massa da anni parlano di statalismo, di lotta di classe, di sindacalismo, di economia populista che ha creato solo povertà, indebitando lo Stato senza sapere come questi debiti saranno pagati. Siamo ossessionati dal consumismo, dalla propaganda televisiva, dal tamburo battente dei messaggi dei maxmedia a favore di questo o quel prodotto.

Noi vogliamo essere positivi, pratici, concreti, vivi come lo sono i giovani e vogliamo ricreare ciò che è stato volutamente distrutto da uomini tesi solo a riempirsi le tasche d'oro, sfruttando l'ignoranza e la bontà del nostro popolo, sempre pronto atavicamente a seguire il più forte. Da secoli siamo stati educati ad applaudire: è nel nostro sangue.

Il nostro Risorgimento è stato un inno alla libertà e ha saputo portarci alla nostra unità di Nazione e di popolo libero dal dominio straniero. Questa libertà la dobbiamo a Casa Savoia, a quella Casa che è stata da quattro manigoldi spedita in esilio.

I giovani non conoscono i brogli del « referendum ». Conoscono solo la « resistenza » con le sue luci e non le sue ombre. Pochi giovani desiderano conoscere la storia dell'ultimo conflitto: la guerra 1940/1945.

Non vogliono accedere alle biblioteche, non leggono i libri di guerra e molte volte si fanno concetti errati sulle battaglie che tutto un popolo ha combattuto per mantenere fede ad un giuramento prestato al Re, alla Patria, alla Bandiera con lo Scudo Sabauda. Nessuno dei giovani di oggi scenderà in campo per una guerra voluta da un « presidente » che ogni sette anni viene cambiato ed è l'espressione di parte e molte volte rappresenta se stesso.

Non siamo dei nostalgici, dei sorpassati, siamo sempre pronti ad aprire un dialogo per una Italia retta da un Re, un Re che abbiamo e che è degno di rappresentare l'Italia: Vittorio Emanuele IV il figlio di Re Umberto II e che attende serenamente che la storia e le profezie di Nostradamus abbiano a realizzarsi.

NOTA BENE:

La fotografia dell'Areo FERT I di S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele apparsa sul N. 5-6-7-8 del Savoia è stata gentilmente concessa dalla Agenzia fotografica Nico Damiani di Ivrea.

ESSERE FEDELI

di marcella von fatti

Il gioco del piede in due scarpe è frutto dell'era moderna. Questi eroi doppiogiochisti della verità storica da decenni stanno turlupinando la fedeltà alla Real Casa di Savoia. Credete, occorre avere coraggio per essere fedeli. Costoro sono una minoranza bellicosa di cani rognosi che non abbandonano l'osso. Anche se pubblicamente smascherati e allontanati ufficialmente dai loro comandi, imperterriti continuano nella loro opera distruttiva che non sta nè in cielo nè in terra.

Stanno esagerando e i monarchici si sono accorti finalmente di questi «menestrelli» e della loro spietata stupidità che li colloca in un mondo allucinante.

È gente completamente venduta alla repubblica e che opera in mezzo a noi provocandoci, ma ignorano che noi li conosciamo per nome e cognome e che al momento giusto, pubblicheremo le loro malefatte: assegni a vuoto, condanne, i soldi avuti per grossolane vendite di titoli e «onorificenze». Chiaro! Intenda chi vuol intendere.

Noi non siamo come loro. Siamo uomini d'onore e non abbiamo sinora parlato ritenendo costoro dei «falliti» sul piano monarchico, e devono capire che è finita la «torta».

Con le armi al piede attendiamo un loro definitivo rinsavimento.

Noi abbiamo altri argomenti da buttare nella battaglia per la restaurazione. Armi pacifiche che sono: la pazienza, la fede, la concordia, il buon senso, l'amicizia, e soprattutto la lealtà e l'onestà.

Non abbiamo bisogno dei «si dice». Non ci toccano i «memoriali» o le «interviste» che si fabbricano a tavolino e profumatamente pagate.

Noi non chiediamo niente a nessuno. Chiediamo solo amore alla Real Casa ed al suo Capo Erede al Trono d'Italia Vittorio Emanuele Principe di Napoli. Tutto il resto è voluto da pochi traditori e provoca solo un gran polverone.

Noi invitiamo tutti coloro che desiderano la Monarchia al posto della repubblica a collaborare.

Tutta l'etica monarchica è fondata sulla famiglia, sulla ereditarietà, e sullo Statuto Albertino.

Cosa significa una futura monarchia decretata dal popolo e sanzionata dal Parlamento?. Quale parlamento?.

Pazzie.

Siamo di fronte ad un nuovo modo di concepire la Monarchia che non ha riscontro nella storia di tutti i popoli. È una raffinatezza

di un pensiero filosofico schizofrenico per imbrigliare i monarchici e buttarli definitivamente fuori dalle loro giuste aspirazioni. È la piaga di un secolo che ha visto le più grandi trasformazioni della società e che ha distrutto al suo tramonto ogni ideale barattandolo con l'omertà, l'intrallazzo, la falsità, il furto, la droga, il sesso. Tra questi rinnegati vi sono coloro che vogliono trattare « Do se mi dai » e qualche volta danno generosamente per avere un posto di comando.

È un grande errore averli tra noi. Tra questi non sono pochi coloro i quali hanno poi tradito e hanno aperto prospettive negative e contrastanti per i nostri obiettivi futuri.

Il Gruppo Savoia è esente da queste cose e graniticamente ha serrato le file, un'altra volta, innalzando la bandiera di sempre quella con la Corona e con lo scudo Sabauda, al servizio di S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele futuro Re d'Italia.

Il Principe non ha bisogno di difensori, si sa ben difendere da sè.

Noi siamo il supporto di una idea intramontabile: la legittimità dinastica, la famiglia e lo Statuto Albertino. Altre soluzioni sono impensabili. Il nostro traguardo è il ritorno della Monarchia in Italia, costi quel che costi.

Non abbiano paura i nostri amici, tutto sarà fatto nella piena legalità, non siamo rivoluzionari, siamo innanzi tutto italiani e vogliamo bene alla nostra Patria.

Per questo, forse, ci combattono con le armi subdole e perfide dei raggiri e delle falsità. Inventano tutto, e quando NON sanno inventare trovano giornalisti compiacenti che addossano al Re Soldato infamanti accuse che subito dopo si rimangiano. Le ritrattazioni sono sempre fatte in modo che ben pochi le possono leggere.

Occorre impostare un lavoro serio e coordinato per l'abrogazione della XIII disposizione transitoria della costituzione repubblicana che, oggi, impone l'iniquo esilio al Capo della Real Casa ed ai suoi discendenti maschi, premessa indispensabile alla realtà socio-politica, e all'essere veramente fedeli alla Casa Savoia.

dal 1901

L'ECO DELLA STAMPA®

Ritagli da giornali e riviste - Direttore: Ignazio Frugiuele

Via Giuseppe Compagnoni, 28 - 20129 Milano - Telefax n° 713162
Tel. 72.33.33 - 71.01.81 - Casella Postale 12094 - 20120 Milano

SPLENDORE DELLA CORONA

di berto stone

Oggi i nostri Reali conoscono una nuova ondata di popolarità. I sondaggi dimostrano che in Italia il sentimento monarchico è condiviso da moltissime persone anche se, per ragioni di opportunità, spesso non viene rivelato pubblicamente. Dopo 40 anni di repubblica è evidente la constatazione che i presidenti della repubblica provengono dai partiti e che per raggiungere tale incarico devono per forza di cose scendere a compromessi con le parti politiche. Il Re sono invece al disopra di tutte le fazioni, esercitando la loro grande influenza con ben altro prestigio su tutte le questioni nazionali, all'interno fra i vari poteri dello Stato e all'esterno nei rapporti fra le Nazioni.

Il rinnovato splendore della Corona è soprattutto dovuto alle eccezionali capacità di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele.

Tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerLo hanno ammirato in Lui straordinarie doti di lealtà e un tale personale carisma che immediatamente conquista chiunque Lo avvicini e che si esplica in una innata predisposizione al comando: un viso aperto che dimostra coraggio, franchezza e schiettezza e, quando è necessario, serena fermezza.

È un Principe modernissimo, proteso verso l'avvenire, sempre aggiornatissimo sulla situazione italiana pur vivendo, come Erede al Trono, obbligatoriamente all'estero a causa delle inique norme « transitorie » della Costituzione repubblicana che si spera vengano presto abrogate; è un Principe che dimostra una intelligenza superiore e che guarda molto lontano, molto più lontano di tutti noi, a differenza di « personaggi » che, pur essendo tenuti alla rigida obbedienza, vengono sempre più a noia per i loro sterili atteggiamenti di disturbo e di insubordinazione mascherati da artificioso perbenismo.

S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele è un infaticabile e metodico lavoratore: Egli mantiene ottime relazioni nel campo del lavoro, provvedendo molto spesso affinché molti appalti industriali siano assegnati a ditte italiane, guadagnandosi sempre maggiori simpatie per la Sua attività tesa a risolvere molti problemi nazionali.

Egli è solerte ambasciatore dell'Italia nel mondo e occupa gran parte del tempo in viaggi di lavoro, sia stabilendo continuamente contatti che spesso offrono l'opportunità di nuove operazioni imprenditoriali, sia visitando le comunità italiane all'estero dove viene sempre accolto con affetto e grande entusiasmo.

Questo nostro magnifico Principe ha reso possibile l'ingresso dell'industria italiana nei mercati di una infinità di Stati Esteri, favorendo così le esportazioni del nostro Paese: Egli può essere considerato a buon diritto un vero maestro in questi campi, e l'Italia deve essergliene grata.

Il nostro Principe, divenuto Capo della Casa Reale e legittimo continuatore della Dinastia, sta abilmente guidando le forze monarchiche, ammodernando le vecchie associazioni per creare una organizzazione efficiente e al passo con i tempi.

Dopo il tentativo di questi ultimi decenni da parte della classe al potere, di relegare nell'oblio la Monarchia, S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, coadiuvato ammirevolmente dalla Augusta Consorte S.A.R. la Principessa Marina e da S.A.R. il giovane Principe Emanuele Filiberto, si è posto al disopra delle fazioni politiche facendo conoscere sempre il Suo pensiero sui principali problemi, presente personalmente alle manifestazioni che si svolgono all'estero, facendosi rappresentare dalla Principessa Marina a quelle che si svolgono in Italia.

Il Principe è al centro dell'azione politica del mondo monarchico italiano.

Egli svolge un'azione ben precisa nell'organizzare le vecchie e nuove forze monarchiche, dimostrando grinta, idee chiare ed abilità politica; riceve i Suoi stretti collaboratori più volte durante ogni settimana: questi contatti variano dai rapidi rapporti sulla corrente situazione italiana alle più estese disamine dei problemi generali, dando luogo sempre ad un franco scambio di vedute, esprimendo le proprie idee, le proprie preoccupazioni e i propri programmi.

La nostra Famiglia Reale è considerata non solo un esempio di stile, ma una garanzia di stabilità e il simbolo dell'unità nazionale; essa è sempre al corrente della situazione italiana, è consapevole della propria importanza storica e dà di sé una immagine di vita familiare sana ed unita, conducendo un'esistenza di perfetta armonia.

I detrattori, tutto considerato, sono pochi e non intaccano la polarità.

Con la loro tranquilla azione diplomatica i Reali e l'istituzione che incarnano influenzano il corso della vita della Nazione e con la loro prestigiosa presenza danno un senso di continuità alla Nazione Italiana, creata sotto la guida dei Loro Avi.

La cosa più importante della Monarchia è che c'è sempre e comunque. È un fattore di stabilità che un presidente non può offrire.

La nostra Famiglia Reale è preparata ai Suoi compiti nella legittima continuità dinastica per il bene della Patria.

FIOTTO ROSA

Il Gruppo Savoia invia le più vive felicitazioni a Pierpaolo e Anna Pizzioli-Luporini per la nascita della piccola Alessandra.

TELEGRAMMI DI S.A.R. VITTORIO EMANUELE

25 Giugno 1985

Al Prof. GIUSEPPE PORPORA, Capo della Polizia

OCCASIONE ANNUALE FESTA POLIZIA DI STATO INVIO A LEI ED A TUTTI GLI APPARTENENTI AL CORPO IL MIO CORDIALE SALUTO.

25 Giugno 1985

A Sua Eccellenza Generale Corpo d'Armata LUIGI POLI

SUA NOMINA AT ALTISSIMA CARICA DI CAPO STATO MAGGIORE ESERCITO PREMIA SUA DEDIZIONE ALLA PATRIA ED AL DOVERE.

22 Luglio 1985

Dottor SEMBENOTTI, Presidente Regione Trentino Alto Adige

RAMMARICATO NON POTERMI ASSOCIARE SECONDO TRADIZIONI MIA CASA OPERA SOCCORSO ET PORTARE CONFORTO FAMILIARI VITTIME IMMANE SCIAGURA ESPRIMOLE MIEI SENTIMENTI DI VIVA SOLIDARIETA' PER POPOLAZIONE TUTTA.

18 Settembre 1985

Al Presidente ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA

IN OCCASIONE INAUGURAZIONE MONUMENTO CADUTI DEL MARE DESIDERO ESPRIMERE MIA GRATITUDINE AT TESTIMONIANZA AT EROI ESEMPIO INSUPERABILE AMOR PATRIO STOP. PARTICOLARMENTE VICINO ANNI VOGLIA SIGNOR PRESIDENTE PORTARE AT CONVENUTI MIO PARTICOLARE SALUTO.

28 Settembre 1985

GRUPPO SQUADRONI MOTORIZZATI GENOVA CAVALLERIA

INVIO FERVIDO SALUTO AUGURALE AGLI INDOMITI DRAGONI IL CUI EROISMO E' UN SERTO DI GLORIA PER LA PATRIA.

28 Settembre 1985

Al Comand. GRUPPO SQUADRONI CARRI LANCIERI DI NOVARA

IL MIO VIBRANTE SALUTO AI GLORIOSI LANCIERI NOVARA
FEDELI ALLA PATRIA IN OGNI EVENTO E IN OGNI ORA.

24 Ottobre 1985

Al Presidente ASSEMBLEA NAZIONI UNITE

Ricorrenza 40° anniversario fondazione ONU mi associo ad unanime manifestazione augurale con animo grato et profonda ammirazione per altissimo contributo offerto da codesta benemerita organizzazione al mantenimento del supremo bene della pace nel mondo et auspicio che tale opera continui con rinnovato vigore per il progresso della civiltà et per affermazione dei grandi ideali della comprensione et amicizia tra i popoli.

ONORIFICENZA ALLE LL.AA.RR. VITTORIO EMANUELE E MARINA DI SAVOIA

S.A.R. il Principe Ereditario Alessandro di Jugoslavia, Capo della Casa Reale di Jugoslavia, desiderando conservare i legami di cordialità che uniscono le Case Reali di Jugoslavia e di Savoia ha conferito « Motu Proprio » alle LL.AA.RR. i Principi di Napoli Vittorio Emanuele e Marina di Savoia il più alto grado della Stella di Karageorgevic.

Questo Ordine Dinastico della Real Casa di Jugoslavia era già stato conferito a S.M. il Re Vittorio Emanuele III e a Re Umberto II.

Nella stessa occasione, S.A.R. il Principe Alessandro ha conferito la Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila Bianca di Serbia a S.E. il Conte Umberto Provana di Collegno ed a S.E. il Cav. Gr. Cr. Alberto Daverio.

S.E. il Dott. Cav. Gr. Cr. Antonio Spada ed il N.U. Don Giovanpietro Caffarelli sono stati insigniti della Gran Croce dell'Ordine di San Sava.

A sua volta S.A.R. il Principe di Napoli ha conferito la Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro al Principe Alessandro di Jugoslavia ed alla Sua consorte la Croce di Dama di Prima Classe.

Lo scambio delle decorazioni è avvenuto il 7 dicembre 1985.

S. A. R. la Principessa Marina di Savoia a Peschiera del Garda

dal nostro inviato

Domenica 10 novembre si è svolta a Peschiera, nella Palazzina Storica, la commemorazione del Convegno interalleato dell'8 novembre 1917 nel quale, dopo le tragiche giornate di Caporetto Sua Maestà Re Vittorio Emanuele III propugnò la resistenza sul Piave.

In rappresentanza ufficiale del Capo di Casa Savoia S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele è giunta S.A.R. la Principessa Marina di Savoia, festeggiatissima, accompagnata dal Ministro della Real Casa Conte d'Amelio e dal Segretario Particolare di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele comm. Franco Mattavelli.

Una grande folla plaudente e commossa attendeva la Augusta Principessa dinanzi alla Palazzina Storica.

Un lungo corteo si è recato al monumento ai Caduti sul lungolago dove S.A.R. la Principessa Marina ha deposto una corona d'alloro da parte di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, mentre la banda intonava la « Leggenda del Piave ».

Rientrati alla palazzina storica S.A.R. e una folla di monarchici hanno assistito alla solenne commemorazione ufficiale pronunciata dal prof. Mario Boccalaro.

S.E. il Ministro della Real Casa Cav. Gr. Croce Conte Carlo d'Amelio ha letto il messaggio di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele inviato agli italiani lo scorso 4 novembre: un lunghissimo applauso ha concluso la lettura delle Auguste parole.

Più tardi nella Sala Storica S.A.R. ha salutato singolarmente tutti i presenti giunti da ogni regione d'Italia che sono sfilati per più di un'ora dinanzi a Lei.

Oltre a moltissime rappresentanze monarchiche, abbiamo notato tantissimi giovani e anche due giganteschi anziani corazzieri, già in servizio al Quirinale.

Al termine della cerimonia S.A.R. è stata chiamata a gran voce al balcone per rispondere all'ardente saluto di una grande folla che si era ammassata sul piazzale e che acclamava S.A.R. la Principessa Marina e S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ancora in ingiusto esilio insieme al figlio S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto.

La Principessa, infine, è risalita in auto tra due ali di folla plaudente. È stata una giornata indimenticabile per ognuno di noi.

È evidente il grande affetto sempre tributato dal popolo italiano per la nostra Principessa Marina, sempre festeggiatissima in ogni manifestazione alla quale sia presente.

A RE UMBERTO II DI SAVOIA

*Come un mendicante affamato... chiede pane
Tu Re in esilio,
mite e senza colpa,
fino all'ultimo istante della Tua Vita
hai chiesto... hai pregato...
hai scongiurato di poter vedere
un'ultima volta,
la Tua Patria, amata...
la Tua, nostra Italia.
Ora che l'anima si è staccata dal corpo
che ora giace...
Ora il Tuo spirito
è salito alla luce di Dio,
Ora il cielo e la terra
non hanno più confini.
Ora la terra amata la vedi... è lì...
il Tuo spirito sente la brezza
dell'aria Italiana.
Non più remore di lenta burocrazia...
resta solo il rimorso... la vergogna...
di chi non ha permesso a Te...
Re mite e senza colpa,
Re buono, Re Signore...
di toccare in vita per l'ultima volta,
il suolo Italiano.*

maria gabbiani

ABBIAMO BISOGNO DI IDEE

di barbaro

Le dittature nascono dalla incapacità dei partiti di governare e di mettersi d'accordo, dalla assurdità politica di fare una economia che porta allo sfascio, dalle rivendicazioni salariali di un sindacato protervo e impreparato alla sua missione.

Questo quadro poco edificante può essere parafrasato e riportato alla situazione monarchica. S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele ha creato la « Federazione Italia Unita », per riunire sotto la Sua direzione tutti i movimenti monarchici esistenti in Italia, e sono ben 26, per poter dare a loro un indirizzo unico. Niente di tutto questo.

Tutto è contestato e paralizzato dalla incapacità di mettersi d'accordo, dalla assurdità politica che ci sta portando allo sfascio, dalle rivendicazioni di alcuni che si ritengono « Sciarpe littorio » del monarchicismo italiano: vogliono, malgrado tutto, fare di testa loro e correre a ruota libera. Dicono:

Il Principe è Capo della Casa, deve rimanere estraneo alle nostre lotte, deve fare il Principe e quello che vogliamo noi; deve essere al nostro servizio. Siamo noi che siamo in Italia. Lui non sa niente di quello che succede qui. È male informato. Ha consiglieri cortigiani che non sanno nè scrivere, nè parlare e che non comprendono niente di politica.

Non siamo ridicoli. Non ragioniamo con il cervello di gallina. Non crediamo di essere dei Cavour o dei Crispi. L'alta politica del « compromesso » non è valida oggi e la conquista del Quirinale non la possono fare i grandi generali che sono solo comandanti di se stessi e non hanno alcuna truppa da comandare.

O si crede nel Capo della Real Casa di Savoia o non si crede.

Se si crede si ubbidisce o se non si crede si va a pescare.

Tutti sono pronti a trovare il pelo nell'uovo per criticare, ma pochi servono l'idea senza servirsene.

Si continua a suggerire cosa occorre fare, ma nessuno dà una mano e quando si cerca di attuare un programma concordato si trovano mille « se » per non attuarlo.

Questo « tiro alla fune » è veramente inconcepibile e inaccettabile. O dentro o fuori. Noi vogliamo operare con i giovani. Sono più puliti, più puri.

I giovani sanno cosa vogliono e devono fare per il bene della Monarchia. Non hanno bisogno delle esperienze passate che si sono dimostrate fallimentari per il nostro credo e che hanno creato l'attuale situazione che dovrà essere sbloccata al più presto.

Abbiamo bisogno di idee nuove, fresche, moderne, prive di politicismo e di filosofie fasulle ma piene di fedeltà e lealtà verso la Casa che ha creato l'unità d'Italia. I voli pindarici non ci servono e tanto meno le grandi strategie di come sarà la monarchia futura.

Imminente per noi ed imperativo è far togliere quella legge inumana e medioevale che è legge transitoria (XIII disposizione) della Costituzione repubblicana. Tutte le altre cose sono di là a venire. Poi si vedrà.

Lealtà ed amore verso Colui che è l'Erede al Trono d'Italia: S.A.R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli.

Monarchia vuol dire unità. Solo i monarchici « fasulli » hanno creato la « divisione » con l'inganno, con il continuo gioco della lotta interna per dei « cadreghini » che non esistono se non nelle loro menti malate di megalomania.

Il popolo che veramente ama S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele non guarda a queste « beghe » volute dai fautori della repubblica. Siano buttati fuori dalle nostre organizzazioni, e certamente si riuscirà a fare qualche cosa di veramente utile e costruttivo.

Purtroppo queste persone hanno per 40 anni diretto il movimento monarchico ingannando un sacco di gente affermando: è la volontà del Sovrano. Era la loro volontà che collimava con le richieste dei repubblicani. Non fare nulla, qualche messa, qualche telegramma, qualche « messaggio ».

Poi dopo la morte di quel sant'uomo di Re Umberto II è venuto il « castigamatti » per loro, per noi il Principe dalle idee chiare, dalla volontà di rientrare in Italia, dal comportamento sincero, buono ma con il pugno di ferro. Ed allora bisognava ad ogni costo fermarlo, ostacolarlo altrimenti era per loro la fine.

Non hanno capito niente di niente e non capiranno mai niente. Questa è una amara realtà. Sino a quando?



FIORI D'ARANCIO

Si sono sposati Marco Sansò e Mariagrazia Potenza.
Auguri vivissimi e felicitazioni.



A Cassino si sono celebrate le nozze di Giovanni Tedesco e Annarosa Della Rosa.
Congratulazioni e auguri.

UN VIAGGIO IN INCOGNITO

di giò gallo

Il 10 novembre 1858 viene inaugurata la strada ferrata Torino-Ivrea.

Ad Ivrea il 27 dello stesso mese, un sabato, si riunisce un circolo di letterati per il solito convegno di studi settimanali. Uno dei letterati comanda la Guardia Nazionale. Rivolgendosi agli amici dice: « Il Re è a caccia in Val d'Aosta! ». Un altro, che è anche il sindaco, scatta: « Ma è in incognito! ».

« Certamente » — ribadisce l'amico — « ma non per me che ho dovuto dislocare i soldati; è una vera fatica perchè lo dobbiamo fare all'insaputa del Re, facendo in modo che non li veda, altrimenti «guai a noi!» (guai a noi). Ha preso la carrozza da Giacù come al solito ».

Giacù non era altro che il proprietario dell'Hotel della Posta, che aveva un accordo con la Casa Reale per il cambio dei cavalli o per avere sempre a disposizione un « Brum » (tipo di carrozza) per il Re quando si recava in valle a caccia.

Qual mattino, dopo essere sceso dal treno alle sette, Re Vittorio (così era chiamato da tutti in Piemonte S.M. Re Vittorio Emanuele II), si era recato all'albergo di Giacù e, chiamandolo dalla finestra, lo aveva invitato a preparargli il « Brum » e, dopo aver sorbito un grappino fatto in casa, era partito per la caccia.

Ovviamente Giacù non doveva parlare a nessuno di ciò e mantenne l'impegno con fedeltà.

Chi non lo mantenne fu, come abbiamo visto, il signore del circolo letterario il quale disse anche ai suoi amici: « Torna stasera e riparte con il treno delle cinque ».

Siamo nel periodo di preparazione della seconda guerra di indipendenza e in quei giorni il Re era per i Piemontesi ancora di più di un simbolo sacro; il fatto che il Re fosse così umano e vicino all'anima del popolo dava a questo simbolo un valore ben più alto e significativo; questo Re era amato dal popolo al punto che il popolo si immedesimava nella figura del Re: era il LORO RE VITTORIO E BASTA.

Quella sera, nonostante l'incognito, quando il « Brum » del Re scese dalla Valle d'Aosta si trovò a passare attraverso ad un'ala di folla plaudente che gridava VIVA IL RE!

È assai facile immaginare Re Vittorio che felice e orgoglioso se ne esce con la frase: « Chi glielo avrà mai detto? ».

Questa è una pagina di Storia.

Dobbiamo prendere esempio da quei piemontesi di allora.

Solo lo spirito genuino e schietto, fedele e disinteressato ci potrà portare al buon esito. Chi vuole lavorare per la Casa Reale solo per far carriera non serve alla Causa. Chi crede di poter lavorare per la Causa solo per il proprio tornaconto può restare a poltrire davanti al televisore.

Torniamo in umiltà allo spirito puro e semplice di allora ed avremo vinto!

Rivivremo la gioia di quei piemontesi perchè riavremo il Re!



ONORIFICENZE

S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, Gran Maestro dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ha nominato i Signori:

Cav. di Gr. Cr.: S.E. Dott. ANTONIO SPADA di Brescia

Grande Ufficiale: Conte Dott. Ing. CARLO GALIMBERTI di Milano

Commendatori : Conte Avv. ARRIGO LUCA DI WINDEGG di Bologna
Conte Avv. PIETRO LUCA DI WINDEGG di Bologna

Cavalieri : Dr. MICHELE DE BLASIIS di Milano
P.I. GIUSEPPE MASPERO di Milano
Dr. PIER LUIGI BERETTA di Milano
GIOVANNI GALLO di Biella
GIAN NICOLINO NARDUCCI di Torino
Avv. GIUSEPPE MORBILLI di Torino

A questi amici, da sempre vicini alla Dinastia ed al Gruppo Savoia con fedele devozione, attivi e competenti in molteplici incarichi giungano le più vive congratulazioni.

Salerno - 3 Dicembre 1985

Incontro sulla XIII Disposizione della Costituzione di Carmelo Currò

Il rappresentante del PRI arrivando alla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno, dove il 3 dicembre, ha avuto luogo l'incontro organizzato dal Gruppo Savoia di Salerno, sulla XIII disposizione della Costituzione riguardante l'Esilio, mi dice di essere sorpreso nell'incontrare tanti giovani.

Soci e simpatizzanti del Gruppo, infatti, tutti giovanissimi, fanno gli onori di casa ad ogni nostra iniziativa, eliminando definitivamente quel fastidioso alone di cui era circondato il mondo monarchico, già ritenuto posteggio di fatiscanti dirigenti e fautori di innumerevoli cerimonie funebri. Questa volta, abbiamo pensato di riunire le forze politiche presenti a Salerno per un incontro-dibattito che puntualizzasse le idee dei vari partiti sulle questioni dell'esilio.

Dopo alcuni contatti preliminari, nel corso dei quali i nostri soci hanno potuto far apprezzare la propria apertura mentale e la propria simpatia, aderiscono all'incontro qualificati personaggi del mondo politico locale, appartenenti alla DC, PRI, MSI, PSDI, PLI, Lista Verde. Dai diversi angoli visuali delle loro politiche, tutti convengono che l'esilio è una forma di morte civile, un barbaro retaggio che va abolito.

Per il Gruppo Savoia, dopo l'introduzione e la lettura dei telegrammi augurali di S.A.R., del Comm. Mattavelli e del messaggio del Conte D'Amelio, Ministro della Real Casa, fatta da me, ha parlato il nostro socio Pasquale Rocco che con la sua ben nota bravura, ha spiegato ai presenti le motivazioni di natura storica, giuridica e politica che inducono i monarchici a richiedere l'eliminazione della disposizione.

Particolarmente rilevanti gli interventi dei consiglieri comunali Alfonso Pecoraro-Scanio (Lista Verde) che ha proposto al Consiglio comunale di conferire la cittadinanza onoraria a Vittorio Emanuele e ad Emanuele Filiberto e ha lanciato la proposta di una raccolta di firme per chiedere al Consiglio di esprimere un voto pubblico sull'eliminazione dell'esilio; Vincenzo Fasano (MSI); Marco Siniscalco (PSI) che ha posto l'accento sulla volontà di pacificazione e sull'esempio che i monarchici offrono nel condurre la loro battaglia con legalità e impegno civile.

Il Segretario provinciale del PLI Luigi Crescibene ha ricordato l'impegno del suo partito, mentre Ezio Caprio, dirigente provinciale del PRI ha tenuto un appassionato intervento sui diritti dei Savoia a rientrare in Patria, sulla scia della proposta dell'On. Mammi.

Al termine dell'incontro, i rappresentanti delle forze politiche presenti hanno firmato un documento che chiede l'abolizione della norma dell'esilio. Quando il rappresentante del PRI ha apposto la sua firma,

uno scrosciante applauso si è levato dai presenti e io stesso, ho abbracciato l'Avv. Caprio, in un momento che si è dimostrato storico nella tormentata vita politica.

Finalmente posso pensare che si è passati a una fase nuova del nostro impegno. Se ne accorgono tutti. Il Telegiornale locale lo commenta espressamente, quando inquadra a lungo il salone pieno di giovani monarchici. Siamo a Salerno una realtà viva.

Ora pensiamo al dopo. I nostri giovani stanno già raccogliendo le firme per la petizione popolare. È incredibile immaginare quante persone stanno firmando con entusiasmo e simpatia.

Devo ringraziare tutti gli amici che hanno consentito la riuscita dell'incontro; in particolare, pubblicamente, i cari giovani Enzo Vitolo, Michele Giorgi e Mauro Caputo che giornalmente, con gli altri soci, lavorano non solo per il Re ma anche per tanti loro coetanei, sforzandosi di preparare un'Italia migliore, più giusta, più libera.

Capitolo Generale dell'Ordine Mauriziano

S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia, XVII Gran Maestro dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ha indetto il Capitolo Generale dell'Ordine per i giorni di sabato 28 e domenica 29 settembre 1985.

I Cavalieri sono stati accolti dal Gran Cancelliere S.E. Alberto Daverio. Nel pomeriggio del 28 si è svolta a Ginevra la riunione del

Consiglio, della Giunta e dei Capi delle Delegazioni Regionali, seguita dal Capitolo Generale, al quale hanno partecipato tutti i Cavalieri presenti.

Domenica 29 nella Reale Abbazia di San Maurizio d'Agauno è stata celebrata una Messa solenne con l'esposizione delle reliquie di San Maurizio e per la prima volta è stata recitata la preghiera del Cavaliere Mauriziano che ha avuto l'imprimatur di S.E. Rev.ma Mons. Enrico Salina. Il Capitolo è stato presieduto da S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele.

NO COMMENT . . .

INDRO MONTANELLI

Rinnegando la Monarchia, l'Italia rinnegava il Risorgimento, unico tradizionale mastice della sua unità.

Ma, passata la grande paura, se ne profilò subito un'altra: che il 18 aprile 1948 non fosse, storicamente, che la rivincita del 20 settembre 1870. E fu forse allora che molti di coloro che avevano votato repubblica furono assaliti da qualche dubbio sulla bontà della propria scelta.

da « *L'Italia della repubblica* » - ed. 1985

Roma - 19 Ottobre 1985

ELETTO IL CONSIGLIO DEL M. M. I.

Presidente Nazionale:

Carlo Galimberti, di Milano

Vice Presidente Vicario:

Giulio Solci Scarpi, di Torino

Vice Presidenti:

Giulio De Renoche, di Padova

Mario Pedrazzoli, di Pisa

Giovanni De Giovanni, di Napoli

Franco Sausa, di Palermo

Segretario del Direttivo:

Italo Pennaroli, di Torino

Vice Segretari:

Michele d'Elia, di Milano

Domenico De Napoli, di Roma

Responsabile Nazionale Movimento Giovanile:

Claudio Cante, di Trieste

Responsabile Stampa:

Marco Coscia, di Torino

Responsabile Promozione:

Gianni Seja, di Cuneo

Responsabile Cultura:

Domenico De Napoli, di Roma

Responsabile Organizzazione:

Gianni Cuttica, di Genova

Responsabile Relazioni Interne:

Alessandro Cremonte, di Torino

Responsabile Formazione e Documentazione:

Melis, di Cagliari

Responsabile Problemi Femminili:

Cristina Messanelli, di Napoli

Il Consiglio nazionale ha approvato un programma di iniziative politiche del Movimento, secondo le indicazioni del Congresso, articolato per il 1986 su due filoni principali: il 1986, anno dei monarchici nella repubblica, e i diritti umani e civili in Italia.

◆ **CASALMAGGIORE**

A cura del Circolo Culturale Umberto II è stato indetto un convegno giovanile a Casalmaggiore (Cremona) per i giorni 20-21-22 settembre pp.. Al termine del convegno, domenica 22 Settembre, è stato ricordato l'81° anniversario della nascita di S.M. Re Umberto II con un solenne Pontificale nel Duomo della cittadina cremonese. Il Convegno si è chiuso con una colazione sociale presso un noto albergo.



◆ **ROMA - 4-5-6 OTTOBRE**

**S.A.R. MARINA DI SAVOIA
AL CONGRESSO DEL MOVIMENTO MONARCHICO ITALIANO**

S.A.R. la Principessa di Napoli Marina di Savoia dopo aver deposto una corona di alloro all'altare della Patria ed al Pantheon ha presenziato nei giorni 4-5-6 Ottobre al Congresso del Movimento Monarchico Italiano.

Il Conte Carlo Galimberti nella sua relazione ha anche detto:

Re Umberto II, nel Suo programma per il referendum del 1946, indicava, tra gli scopi di una monarchia popolare, il decentramento amministrativo e una vera giustizia sociale da attuarsi nella libertà favorendo l'autogoverno popolare: riteniamo ancora valido tale programma che questa repubblica, schiava dei partiti, non può compiutamente realizzare senza correre il rischio, tuttora incombente, di una disintegrazione nazionale.

Solo la Monarchia potrà assicurare una vera coesione nazionale e concedere nel contempo le più ampie autonomie, perchè la Sua stessa natura Le consente di ergersi al di sopra delle parti, garantendo in ogni circostanza l'unità e l'interesse nazionale.

◆ **L'ALTRA RESISTENZA**

Domenica 27 ottobre, alle ore 10, si è tenuto a Bergamo, presso il Circolo Culturale S. Bartolomeo, un convegno sul tema:

« L'Altra Resistenza: Contributo delle formazioni partigiane monarchiche e del Regio Esercito alla guerra di Liberazione ».

Al convegno, organizzato, dalla sezione di Bergamo del MMI sono intervenuti: Dott. Carlo Saviotti, consigliere comunale PLI; Gen. C.A. Alberto Li Gobbi, Medaglia d'Oro al valor militare nella guerra di Liberazione, già comandante Forze Nato; Ambasciatore Edgardo Sogno, Medaglia d'oro al valor militare nella guerra di Liberazione; Avv. Franco Malnati, presidente del MMI di Bergamo; On. Silvio Geuna, medaglia d'argento al valor militare nella guerra di Liberazione già parlamentare DC; On. Enzo Giacchero, medaglia d'argento al valor militare.



◆ **FRANCIA - 29 Novembre 1985 - MONTPELLIER**

Nel 33° anniversario della scomparsa della Regina Elena, ha avuto luogo nel cimitero di Montpellier — ove riposa la Salma — un pellegrinaggio di italiani venuti numerosi dall'Italia con vari pullman che hanno assistito alla Santa Messa, celebrata nella Cappella del Cimitero.

Rappresentava S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele il Ministro della Real Casa, Conte Carlo d'Amelio che ha deposto una corona di alloro di S.A.R.. Presenti anche l'Ammiraglio Cocco, per l'Istituto delle Guardie d'Onore al Pantheon e il Segretario particolare dell'Augusto Principe di Napoli il Comm. Franco Mattavelli.

NATALE BENEFICO

a GINEVRA e a BEGNINS

Nella giornata della vigilia del Santo Natale, le LL.AA.RR., il Principe di Napoli Vittorio Emanuele e il Principe di Venezia Emanuele Filiberto, si sono recati alla Casa per le persone anziane « La Provvidenza » di Ginevra, Casa frequentata preminentemente da italiani colà residenti e tenuta dalle Suore della Missione Cattolica Italiana ed hanno portato doni ai ricoverati.

Le LL.AA.RR. che erano accompagnate da S.E. il Cav. Gr. Cr. Alberto Daverio, Cancelliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, da Don Clemente del Drago, dal Cav. Uff. Filippo Crisafulli, sono state ricevute da Padre Moretto e dal Presidente dell'Istituto.

Nel pomeriggio gli Augusti Principi hanno visitato l'Istituto Ospedaliero E.M.S. di Begnins nella regione del Vaud accompagnati dall'Avv. Dott. Guilbert d'Udekem e da S.A.S. la Principessa Lubamirska e dalla signora Aebi accolti dal Prefetto di Nyon e dalle autorità civili di quella cittadina.

Le LL.AA.RR. hanno visitato 80 ricoverati, tra i quali una anziana signora oriunda di Bergamo di 100 anni Ines Testa ed hanno donato alcuni televisori a colori e doni natalizi a nome e in memoria di S.A.R. la Duchessa di Genova.

Nella notte di Natale S.E. Daverio ha portato altri doni ai ragazzi ricoverati paraplegici in un altro Ospedale di Ginevra a nome delle LL.AA.RR. i Principi di Napoli e di Venezia.

L'iniziativa è stata accolta ovunque con commozione, affetto ed entusiasmo.

Le autorità svizzere hanno molto apprezzato il generoso gesto degli Augusti Principi ed hanno dato grande risalto alla iniziativa con adeguate trasmissioni televisive e reportage giornalistici.



Il Gruppo Savoia prende viva parte al lutto per la scomparsa di

DONNA TECLA DEI DUCHI CAFFARELLI
nata CONTESSA LUDOLF

Dama d'Onore e Devozione del S.M. Ordine di Malta e invia le più sentite condoglianze al figlio Don Giovan Pietro.

È serenamente mancata la

CONTESSA PIA BARBO' BELGIOIOSO D'ESTE
nata FRACASSI RATTI MENTONE

Il Gruppo Savoia esprime il proprio cordoglio alla figlia contessa Francesca Rivetti di Val Cervo.

È deceduta

EDMEA VILLANI VED. COCCHI

mamma della signora Dea Sansò.

Vivissime condoglianze da tutto il Gruppo.

È spirata la signora

ANNA ARDUINI

Il Gruppo Savoia si associa al lutto della famiglia.

È mancato il

CONTE LUIGI PEREZ

Il Gruppo Savoia invia le più sentite condoglianze.

È serenamente spirato il Senatore del Regno

PROF. AVV. CAV. GR. CROCE POMPEO MAGNO

Vivissime condoglianze alla famiglia.

È deceduto il

CAV. PINO PINI

Il Gruppo Savoia invia sentite condoglianze alla consorte signora Margherita ed ai figli.

È deceduto il

CAV. FORTUNATO BASSAN

da tanti anni responsabile del Gruppo Savoia per Montpellier, fedelissimo alla Dinastia.

Il Gruppo invia le più sentite condoglianze ai familiari.

È serenamente spirato il

CONTE ARTURO FAINI DI CORLEONE

grande italiano, ardente patriota.

Il Gruppo Savoia invia le più sentite condoglianze alla consorte e alla sorella.

È deceduto

FERNANDO PELLEGATTA

pubblicista, già direttore di « Pace e Libertà » e dell'agenzia giornalistica « Savoye bonnes nouvelles ».

Il Gruppo Savoia invia le più sentite condoglianze alla famiglia.

È mancata all'affetto dei suoi cari la signora

OSVALDA MONIS

Condoglianze da parte di tutto il Gruppo.

È deceduto

LUIGI CURTARELLI

responsabile del Gruppo Savoia di Castelnuovo Bocca d'Adda, Sergente Maggiore del Terzo Reggimento Bersaglieri, valoroso combattente di El Alamein.

Il Gruppo inchina le bandiere alla sua memoria.

Si è improvvisamente spento

L'AVV. RAFFAELE CAPONE

di Salerno.

Socio del Gruppo, brillante ufficiale di Cavalleria, gentiluomo di antica famiglia Salernitana.

Condoglianze da tutto il Gruppo Savoia alla consorte signora Tullia.

È serenamente spirata la signora

GIULIA MARCHETTI VED. GORINI

amata consorte del compianto gen. Alessandro Gorini.

Vivissime condoglianze ai figli.

È deceduto

NICOLA D'ELIA

padre amatissimo del prof. Michele d'Elia, Consigliere Nazionale del Movimento Monarchico Italiano.

Ci uniamo al lutto della famiglia.

SAVOIA

Rivista

Volume 23 - 1985

N. 9 - 10 - 11 - 12

Recapito: **20101 Milano
Casella Postale 1233**

Editore: **Gruppo Savoia**

Direttore: **Franco Mattavelli**

Redazione: **Tullio Maccarone
Lorenzo Massa
Gio Gallo**

Foto Copertina: **dono del Prof. Boccalaro
« Grandangolo » - Milano
in esclusiva per « SAVOIA »**

Stampa: **Tipolito AZETATRE
Via Paruta, 79 - Tel. 25.60.673
20127 MILANO**

Il SAVOIA
è una rivista mensile autorizzata dal Tribunale di Milano
il 30-4-1962 - al. n. 5924

PUBBLICAZIONE OMAGGIO